

Finito il lockdown brutta sorpresa per i consumatori di Roccanova, Sant'Arcangelo e Castronuovo

Aumenta il prezzo del pane

Da 1,80 a 2,20 oltre il 20% al Kg di un bene di prima necessità. "Eccessivo ed ingiustificato" per la Lega consumatori di Basilicata. Avviata raccolta di firme a Sant'Arcangelo dove è intervenuta anche l'amministrazione comunale

Nel periodo dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus è cresciuto il consumo di farina e nel momento in cui finiva il lockdown e si cominciava ad intravedere la luce della ripresa, ecco arrivare l'aumento del costo del pane. La cattiva notizia per i consumatori di quello che, insieme alla pasta, è l'alimento base della dieta mediterranea è arrivata da Roccanova ma anche da Sant'Arcangelo e Castronuovo di Sant'Andrea dove dal 1° giugno il costo del pane è passato da 1,80 a 2,20 centesimi al Kg con un aumento di 40 centesimi, oltre il 20% per ogni chilogrammo. Ad aumentare sono stati anche focacce, filoni ed altri prodotti da forno in questi tre paesi dove si contano quasi 9.000 abitanti distribuiti in oltre 3.800 famiglie e ci sono nove panifici. Per tutti i panificatori la motivazione è stata la stessa come ci ha sottolineato Antonio Fortunato, titolare dell'omonimo panificio a Roccanova: "si tratta di un ritocco minimo del costo finale dettato soprattutto dall'aumento delle farine arrivato proprio nel periodo della pandemia, al quale si è aggiunto anche un aumento del costo dell'energia elettrica". Intanto tra i consumatori c'è stato malumore ed appena saputo dell'aumento hanno subito cominciato a commentare con interrogativi ed esclamazioni che per molti non hanno giustificazioni soprattutto per l'entità dell'aumento. Mentre la questione si è allargata anche sui social, e a Sant'Arcangelo è stata avviata una raccolta di firme contro questo aumento, con gli orga-



nizzatori che hanno chiesto "l'intervento dell'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) per accertare eventuali accordi anticoncorrenziali a danno dei consumatori". A scendere in campo anche la Lega consumatori di Basilicata con il presidente regionale Giambattista Mattei che ha sottolineato come "in Basilicata anche un bene primario come il pane è oggetto della sindrome della 'Tassa Coronavirus". E sottolineando che un "Kg di pane ha costi variabili da città a città e non essendo disponibile il dato dell'Osservatorio prezzi della Basilicata - ha sottolineato ancora Mazzei - prendiamo a riferimento il costo del pane a Napoli dove, secondo l'Osservatorio prezzi del Mise il costo per chilogrammo da 1,91 euro a 2,20 euro, per cui la lievitazione del prezzo del pane nei comuni di Roccanova, Castronuovo di S. Andrea e Sant'Arcangelo ci sembra eccessiva ed ingiustificata". La lega Consumatori Basilicata - ha concluso il presidente Mazzei - sosterrà le giuste proteste dei cittadini

consumatori e chiederà al Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il Mise di effettuare le opportune verifiche per eventuali segnalazioni all'Antitrust ed eventualmente sollecitare ispezioni della Guardia di Finanza". Anche l'Amministrazione comunale santarcangiolese ha preso atto della questione, "registrando un generalizzato fenomeno di aumento di vari prezzi. In una condizione di libero mercato è certamente una dinamica innescata dalla emergenza sanitaria e dai suoi effetti riflessi". "Da parte nostra - ha sottolineato il sindaco Enzo Parisi - abbiamo messo in campo e stiamo predisponendo tutti gli interventi di nostra competenza. Con i buoni spesa, per esempio, abbiamo immesso liquidità per circa 70.000 euro in sostegno delle famiglie più deboli e valutando azzeramento Tosap e riduzioni Tari per gli esercenti più colpiti dalla crisi. Sarà una partita difficile ma - conclude il primo cittadino santarcangiolese - bisognerà provare a vincerla".

Andrea Lauria